

FONDAZIONE SIFO S.R.L.
CODICE ETICO

INDICE

1. Disposizioni preliminari

- 1.1 Premessa. Il Decreto legislativo n. 231/2001
- 1.2 La Fondazione SIFO S.r.l. e le finalità del Codice Etico
- 1.3 Destinatari
- 1.4 Modalità di approvazione, aggiornamenti e pubblicità

2. Principi etici generali

- 2.1 Legalità
- 2.2 Onestà
- 2.3 Imparzialità
- 2.4 Trasparenza
- 2.5 Rispetto e tutela della persona
- 2.6 Tutela della privacy e sicurezza delle informazioni

3. Principi Etici di Corporate Governance

- 3.1 Sistema organizzativo generale
- 3.2 Leggibilità della firma
- 3.3 Sistema di deleghe e procure
- 3.4 Controllo sulle operazioni e transazioni
- 3.5 Acquisto di beni e/o servizi
- 3.6 Trattamento del denaro contante
- 3.7 Prevenzione degli illeciti societari
- 3.8 Divieto di operazioni finalizzate al riciclaggio
- 3.9 Antiterrorismo

4. Principi etici nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

- 4.1 Regole di condotta relative ai rischi di corruzione e concussione
- 4.2 Conflitti di interesse nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

5. Principi etici nella relazione con il personale

- 5.1 Assunzione del personale
- 5.2 Gestione del personale
- 5.3 Doveri dei dipendenti
- 5.4 Conflitti di interesse
- 5.5 Prevenzione infortuni sul lavoro, tutela della salute e sicurezza dei lavoratori
- 5.6 Sostanze alcoliche, stupefacenti e fumo

6. Principi etici nei rapporti interni

- 6.1 Rapporti con il socio unico
- 6.2 Rapporti con gli associati SIFO

7. Principi etici nei rapporti con i terzi

- 7.1 Rapporti con gli sponsor
- 7.2 Rapporti con le società scientifiche

7.3 Incarichi a terzi

7.4 Rapporti con le rappresentanze sindacali e politiche

8. Principi etici nell'organizzazione di congressi, convegni e riunioni scientifiche

9. Principi etici nell'erogazione di borse di studio

10. Principi etici nella divulgazione del materiale scientifico

11. Organismo di Vigilanza

12. Disposizioni sanzionatorie

12.1 Principi generali

12.2 Gestione delle segnalazioni

13. Disposizioni finali

1 Disposizioni Preliminari

1.1 Premessa. Il Decreto Legislativo n. 231/2001

In data 8 giugno 2001, il legislatore italiano ha emanato il D. Lgs. n. 231 (di seguito, per brevità, 'Decreto') recante *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica"* (di seguito, per brevità, 'Enti').

Con tale Decreto, è stato introdotto nell'ordinamento italiano il principio della responsabilità degli Enti per i reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, dai dipendenti e/o dagli altri soggetti indicati nell'art. 5 del Decreto (ad es., amministratori, sindaci, dirigenti, rappresentanti dell'Ente, nonché soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza), a meno che, tra le altre condizioni, l'Ente abbia adottato ed efficacemente attuato un idoneo modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito, anche solo 'Modello').

I principi etici che saranno enunciati nel presente Codice Etico sono rilevanti ai fini della prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001 e costituiscono un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo.

Per l'adozione di un Modello conforme al dettato normativo, infatti, occorre tener conto di quanto previsto dalle Linee Guida elaborate da Confindustria, le quali individuano, tra i requisiti di un adeguato ed efficace Modello, anche la messa a punto di appositi protocolli organizzativi, necessari a garantire un efficiente sistema di controllo dell'attività dell'ente e dei suoi dipendenti, tra i quali assume rilevanza l'adozione di un codice etico che indichi i principi generali di riferimento cui l'Ente intende conformarsi.

Nell'ambito del presente Codice Etico verrà attribuita altresì rilevanza al Codice Deontologico di Farmindustria, ove, tra l'altro, sono fissati i principi etici e le norme comportamentali che devono informare i rapporti tra le industrie farmaceutiche ed il mondo scientifico e sanitario di cui fa parte la Fondazione SIFO.

1.2 La Fondazione SIFO S.r.l. e le finalità del Codice Etico

La Fondazione SIFO S.r.l. (di seguito anche la *"Fondazione"*) è una società a responsabilità limitata con unico socio l'associazione SIFO – Società Italiana di Farmacia Ospedaliera.

La Fondazione SIFO S.r.l. è soggetta all'attività di direzione e controllo da parte di SIFO ai sensi e per gli effetti dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

La SIFO non ha finalità di lucro e sindacali, non svolge o partecipa ad attività imprenditoriali e si propone di promuovere attività di aggiornamento professionale e di formazione permanente con programmi annuali.

La Fondazione SIFO, al fine di realizzare indirettamente i fini istituzionali di formazione e ricerca scientifica propri dell'unico socio, svolge le seguenti attività:

- organizzazione di congressi, seminari, convegni, corsi esposizioni, workshop e meeting, di borse di studio e di corsi di studio per la formazione permanente e l'aggiornamento e relativi servizi accessori e strumentali;

- studio, pianificazione e conduzione di progetti di ricerca nel settore di riferimento e scientifico in genere;

- attività editoriale nel settore di riferimento ed inoltre nei settori medico-scientifico, informatico, tecnologico e culturale, con esclusione dei quotidiani.

Il presente Codice Etico è adottato nell'ambito delle attività sopra descritte ed ha lo scopo di esplicitare e rendere manifesti, oltre che vincolanti, l'insieme dei principi e dei valori che la Fondazione SIFO riconosce come propri.

Esso contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità delle parti interessate interne ed esterne alla Fondazione SIFO.

Le regole di condotta ivi dichiarate, al cui rispetto si impronta costantemente e quotidianamente il lavoro della Fondazione SIFO, contribuiscono ad attuare anche la politica di responsabilità sociale della Fondazione SIFO nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e tenendo conto della dignità della persona.

1.3 Destinatari

I destinatari del presente Codice Etico, vincolante in ogni sua parte, sono:

- il socio;
- le cariche/gli organi sociali di Fondazione SIFO S.r.l.;
- tutti i dipendenti di Fondazione SIFO S.r.l., ivi inclusi i soggetti in posizione apicale;
- gli sponsor degli eventi organizzati da Fondazione SIFO S.r.l., con specifico riferimento alle aziende farmaceutiche;
- i collaboratori esterni che a qualunque titolo operino per Fondazione SIFO S.r.l.;
- i fornitori;
- i partner;
- tutti gli altri stakeholder.

Tutti i destinatari sono, pertanto, tenuti ad osservare e, per quanto di propria competenza, a fare osservare i principi contenuti nel presente Codice Etico, adottando un comportamento improntato al rispetto dei principi fondamentali di onestà, integrità morale, correttezza, trasparenza, obiettività e rispetto della personalità individuale.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse di Fondazione SIFO potrà giustificare un operato non conforme ad una linea di condotta onesta.

1.4 Modalità di approvazione, aggiornamenti e pubblicità

Il presente Codice Etico è approvato dall'organo amministrativo della Società.

L'organo amministrativo modifica, integra, aggiorna il Codice Etico dandone immediata comunicazione ed informativa ai soggetti tenuti all'osservazione dello stesso.

Il presente Codice Etico è condiviso all'interno della Società mediante consegna di copia ai soggetti di cui all'art. 1.3.

Una copia del Codice Etico viene affissa nella bacheca aziendale/sito intranet aziendale.

La Fondazione svolge nei confronti dei dipendenti un idoneo programma di formazione e sensibilizzazione continua sulle problematiche inerenti al Codice Etico.

Il Codice Etico è portato a conoscenza dei soggetti esterni all'azienda mediante apposita pubblicazione cartacea e/o nel sito web aziendale.

2. Principi etici generali

I comportamenti di tutti i destinatari del presente Codice Etico devono essere ispirati dai seguenti principi:

2.1 Legalità

Principio fondamentale per Fondazione SIFO S.r.l. è il rispetto della legalità nello svolgimento delle proprie attività.

In particolare, i destinatari del presente Codice Etico sono tenuti a rispettare le leggi ed i regolamenti vigenti, siano essi regionali, statali o comunitari e ad adottare comportamenti eticamente corretti di modo da non pregiudicare l'affidabilità morale e professionale di Fondazione SIFO S.r.l..

In questo contesto, assume rilevanza anche il rispetto della normativa e dei principi di natura etica e deontologica dettati dalle associazioni di categoria, con particolare riguardo al Codice Deontologico di Farmindustria, nonché al presente Codice.

I destinatari del presente Codice devono in ogni caso astenersi dal commettere violazioni delle leggi, dalle quali derivino pene detentive, pecuniarie o sanzioni amministrative o di altra natura.

A tale scopo, ciascun destinatario si impegna ad acquisire con diligenza la necessaria conoscenza delle norme di legge applicabili allo svolgimento delle proprie funzioni.

Fondazione SIFO non inizierà o proseguirà nessun rapporto con chi non intenda aderire a tali principi.

2.2 Onestà

Fondazione SIFO S.r.l. pone tra i propri principali valori di riferimento l'onestà, la quale costituisce un elemento essenziale per una corretta ed efficiente gestione delle attività aziendali.

In particolare, Fondazione SIFO S.r.l. rifugge e stigmatizza il ricorso a comportamenti illegittimi o comunque scorretti (verso qualunque soggetto come, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le pubbliche autorità, i clienti, i lavoratori, i concorrenti, ecc.) per raggiungere i propri obiettivi economici.

Tutti coloro che lavorano con e per Fondazione SIFO, pertanto, dovranno adottare un comportamento improntato al rispetto dei principi fondamentali di onestà, integrità morale, correttezza, trasparenza, obiettività e rispetto della personalità individuale nel perseguimento degli obiettivi aziendali e in tutti i rapporti con persone ed enti interni ed esterni alla Società.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse di Fondazione SIFO S.r.l. potrà giustificare un operato non conforme ad una linea di condotta onesta.

2.3 Imparzialità

Fondazione SIFO disconosce, ripudia ed evita ogni discriminazione basata sull'età, sul sesso, sullo stato di salute, sulla razza, sulla nazionalità, sulle opinioni politiche e sulle credenze religiose ed opera ispirandosi a criteri di obiettività, trasparenza ed imparzialità.

Le risorse che ritengano di essere state oggetto di molestie o di essere state discriminate per motivi legati all'età, al sesso, alla razza, allo stato di salute, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, potranno darne diretta segnalazione all'Organismo di Vigilanza, che valuterà l'effettiva violazione del presente Codice Etico.

2.4 Trasparenza

Il principio della trasparenza si fonda sulla veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione sia all'esterno che all'interno della Società.

Nel rispetto del principio di trasparenza, ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata per iscritto, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Tutte le azioni ed operazioni devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

La Società utilizza criteri oggettivi e trasparenti per la scelta degli sponsor degli eventi e delle attività dalla stessa organizzati.

In particolare, lo sponsor sarà selezionato anche in considerazione della capacità di garantire:

- il rispetto del presente Codice Etico;
- il rispetto del Codice Etico di Farminindustria, di Assobiomedica e di Assogenerici;
- l'attuazione di sistemi di qualità aziendali adeguati, ove previsto;
- il rispetto della normativa in materia di lavoro, ivi incluso per ciò che attiene il lavoro minorile, la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Sono previste apposite procedure funzionali alla documentazione del complessivo iter di selezione, nell'ottica di garantire la massima trasparenza delle operazioni di valutazione e scelta dello sponsor.

2.5 Rispetto e tutela della persona

Fondazione SIFO S.r.l. garantisce l'integrità fisica e morale dei propri dipendenti, promuove condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale, ambienti di lavoro sicuri e salubri ed esige il rispetto reciproco nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Fondazione SIFO, pertanto, si impegna a salvaguardare i lavoratori da atti di violenza psicologica e contrasta qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona.

2.6 Tutela della privacy e sicurezza delle informazioni

La Fondazione assicura la riservatezza delle informazioni in proprio possesso ed il loro trattamento in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. n. 196 del 2003 e dalle eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Al fine di garantire la tutela della privacy, i dipendenti ed i collaboratori devono conoscere ed attuare quanto previsto dalle politiche aziendali in tema di sicurezza delle informazioni per garantirne l'integrità, la riservatezza e la disponibilità.

I documenti devono essere elaborati utilizzando un linguaggio chiaro, oggettivo ed esaustivo, di modo da consentire eventuali verifiche da parte di colleghi, responsabili o soggetti esterni autorizzati a farne richiesta.

3. Principi Etici di Corporate Governance

3.1 Sistema organizzativo generale

Fondazione SIFO S.r.l. è una società a responsabilità limitata dotata di strumenti organizzativi (quali a titolo meramente esemplificativo procedure, comunicazioni organizzative, ecc.) improntati ai seguenti principi generali:

- ✓ chiara descrizione delle linee di riporto, ovvero sia a chi deve riportarsi e rispondere ciascuno;
- ✓ conoscibilità, trasparenza e pubblicità dei poteri attribuiti;
- ✓ chiara e formale delimitazione dei ruoli, con una completa descrizione dei compiti di ciascuna funzione, dei relativi poteri e responsabilità.

In particolare, la Fondazione SIFO è governata da una assemblea composta dal socio unico SIFO e da un Consiglio di Amministrazione con poteri di delega e di nomina.

La Società si propone di adottare procedure interne contraddistinte dalle seguenti caratteristiche:

- ✓ distinzione, all'interno di ciascun processo, tra il soggetto che assume la decisione, il soggetto che la esegue ed il soggetto cui è affidato il controllo del processo;
- ✓ traccia scritta di ciascun passaggio rilevante del processo;
- ✓ adeguato livello di formalizzazione;
- ✓ definizione chiara ed inequivocabile dell'organigramma aziendale e degli ambiti di responsabilità delle funzioni aziendali;
- ✓ definizione di apposite procedure operative che regolino, tra l'altro, i processi di selezione e qualifica dei principali fornitori aziendali, i processi di affidamento degli incarichi, i processi di gestione del primo contatto e delle eventuali attività commerciali nei confronti di clienti pubblici, la gestione dei rapporti istituzionali o occasionali con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione;
- ✓ chiara suddivisione delle varie fasi e delle relative funzioni, in cui si svolge l'attività di selezione dei fornitori, degli sponsor, dei partner, di verifica del rispetto delle condizioni contrattuali (attive e passive) all'atto della predisposizione/ricevimento delle fatture; di gestione delle spese di rappresentanza e degli omaggi e le altre attività a rischio di reato;
- ✓ definizione chiara ed inequivocabile dei ruoli e dei compiti dei responsabili interni di ciascuna area a rischio, titolari di potere di direzione, impulso e coordinamento delle funzioni sottostanti.

In ogni caso nessuno può gestire in autonomia un intero processo.

3.2 Leggibilità della firma

Tutti gli atti ed i documenti aziendali per i quali è prevista la firma di un dipendente della Società che abbiano valenza sia interna che esterna dovranno essere sottoscritti dagli interessati in modo leggibile, o comunque inequivocabilmente riconoscibile, nel rispetto dei poteri di firma discendenti da lettere di incarico, mandati e/o procure, generali o speciali.

In tutte le procedure che presuppongono l'uso di una password ovvero di un codice di accesso è assolutamente vietato l'intervento di soggetti diversi da quelli che risultano titolari della password ovvero del codice medesimi, salvo il rilascio di apposita procura.

E' vietato l'uso di timbri o stampigliature varie se non accompagnati da apposizione di firma autografa leggibile ovvero di specifica autorizzazione scritta o firma digitale, o comunque inequivocabilmente riconoscibile, e ciò soprattutto nel caso di

personalizzazione degli stessi, a mezzo per esempio dell'indicazione della funzione e/o direttamente del nome e cognome.

3.3 Sistema di deleghe e procure

Il sistema dell'affidamento di poteri attraverso deleghe e procure deve essere caratterizzato da elementi di certezza, al fine di prevenire reati e consentire la gestione efficiente dell'attività aziendale.

Si intende per "*delega*" l'atto interno di attribuzione di funzioni e compiti, riflesso nel sistema di comunicazioni organizzative; si intende per "*procura*" l'atto giuridico unilaterale con cui la società attribuisce ad un singolo soggetto il potere di agire in rappresentanza della stessa.

Le norme ed i requisiti essenziali del sistema di deleghe e procure sono i seguenti:

- ✓ tutti coloro che intrattengono, per conto di Fondazione SIFO, rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere a ciò deputati da eventuali deleghe firmate dal Consiglio di Amministrazione;
- ✓ le deleghe devono coniugare ciascun potere alla relativa responsabilità;
- ✓ ciascuna delega deve definire in modo specifico ed inequivocabile i poteri del delegato, precisandone i limiti ed il soggetto (organo o individuo) cui il delegato riporta gerarchicamente;
- ✓ la procura deve prevedere esplicitamente i casi di decadenza (revoca, trasferimento a diverse mansioni incompatibili con quelle per le quali la procura era stata conferita, licenziamento, ecc.);
- ✓ deleghe e procure devono essere tempestivamente aggiornate.

3.4 Controllo sulle operazioni e transazioni

Ogni operazione e/o transazione che sia rilevante e significativa nell'ambito dell'operatività aziendale, deve essere legittima, autorizzata, documentata, registrata e verificabile entro un congruo termine, in modo da assicurare l'esercizio dei controlli su di essa.

3.5 Acquisto di beni e/o servizi

Gli Amministratori, i funzionari, i dipendenti ed i soggetti che effettuano qualsiasi acquisto di beni e/o servizi, incluse anche le consulenze esterne e le attività dei relatori ai convegni per conto di Fondazione SIFO, devono agire nel rispetto dei principi di correttezza, economicità, qualità e liceità ed operare con la dovuta e necessaria diligenza.

Ogni spesa o compenso devono trovare adeguata giustificazione in relazione al tipo di acquisto effettuato e di incarico assegnato. Nessun tipo di pagamento, versamento o altro equipollente verso terzi, salvo quelli di modico valore o dovuti per legge, può essere effettuato in contanti ed in ogni caso le modalità di pagamento devono essere tali da

consentire in ogni momento la tracciabilità, l'inerenza dell'operazione ed il rispetto delle normative vigenti.

3.6 Trattamento del denaro contante

Coloro i quali, nello svolgimento delle mansioni loro attribuite all'interno della Società, effettuano e/o ricevono pagamenti in contanti, possono darvi luogo sempre ed esclusivamente nel rispetto delle procedure aziendali e delle regole di comportamento interne adottate.

3.7. Prevenzione degli illeciti societari

Fondazione SIFO condanna qualsiasi comportamento, da chiunque posto in essere, finalizzato a rendere materialmente praticabile, o ad incoraggiare e facilitare la violazione di uno o più dei principi di seguito indicati.

La Società opera affinché ogni attività riguardante la disposizione di risorse sia autorizzata (anche in via generale) da chi ne ha il potere, registrata documentalmente e verificabile con immediatezza.

Ogni documento attinente la gestione, rappresentativo di un fatto accaduto o di una valutazione operata deve essere sottoscritto da chi lo ha formato.

Fondazione SIFO dispone il divieto di procedere a pagamenti non adeguatamente supportati da documentazione giustificativa, ovvero per cassa, se al di sopra dell'ammontare predefinito (fissato in € 500,00).

Fondazione SIFO esige che il Consiglio di Amministrazione ed i dipendenti, tengano una condotta corretta e trasparente nello svolgimento della loro funzione, soprattutto in relazione a qualsiasi richiesta avanzata da parte degli organismi di controllo nell'esercizio delle loro rispettive funzioni istituzionali.

A tutti i soggetti (dipendenti e/o consulenti) che a qualunque titolo, anche quali meri fornitori di dati, siano coinvolti nella formazione del bilancio e di documenti similari, o comunque di documenti che rappresentino la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società:

- a) è fatto obbligo di garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni;
- b) è vietato esporre fatti non rispondenti al vero, ovvero omettere informazioni od occultare dati in violazione diretta o indiretta dei principi normativi e delle regole procedurali interne, in modo da indurre in errore i destinatari dei sopra menzionati documenti.

La Fondazione SIFO esige lo scrupoloso rispetto delle procedure contabili-amministrative di tempo in tempo adottate, idonee ad assicurare un agevole ed immediato controllo.

La Fondazione condanna qualsiasi comportamento finalizzato ad alterare la correttezza e la veridicità dei dati e delle informazioni destinate ad essere recepite nei documenti di cui si compone il bilancio aziendale.

Tutti i soggetti chiamati alla formazione dei suddetti atti sono tenuti a verificare, con la dovuta diligenza, la correttezza dei dati e delle informazioni necessarie alla redazione degli atti sopra indicati.

L'eventuale condotta illecita sarà considerata come commessa in danno alla Società stessa.

È vietato diffondere notizie false, sia all'interno che all'esterno della Società, concernenti la situazione patrimoniale, l'andamento economico/gestionale, l'esito di controlli interni ed ogni altra informazione che riguardi la Società.

Il Consiglio di Amministrazione non deve effettuare alcun tipo di operazione societaria che abbia l'unica finalità di cagionare un danno ai creditori.

In particolare, gli Organi sociali, nella consapevolezza della propria responsabilità, oltre che al rispetto della legge, della normativa vigente e dello statuto, sono tenuti all'osservanza delle previsioni del presente Codice Etico.

Ai loro componenti è richiesto:

- ✓ di tenere un comportamento ispirato ad autonomia, indipendenza, e correttezza con le istituzioni pubbliche, i soggetti privati, le associazioni economiche, le forze politiche, nonché con ogni altro operatore nazionale ed internazionale;
- ✓ di tenere un comportamento ispirato ad integrità, lealtà e senso di responsabilità nei confronti della Società;
- ✓ di garantire una partecipazione assidua ed informata alle adunanze ed alle attività degli Organi sociali;
- ✓ di valutare le situazioni di conflitto d'interesse o di incompatibilità di funzioni, incarichi o posizioni all'esterno e all'interno di Fondazione SIFO, astenendosi dal compiere atti in situazioni di conflitto di interessi nell'ambito della propria attività;
- ✓ di fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza per ragioni d'ufficio, evitando di avvalersi della loro posizione per ottenere vantaggi personali, sia diretti che indiretti.
- ✓ di rispettare, per quanto di propria competenza e nei limiti delle proprie responsabilità, le norme di comportamento dettate per il personale di Fondazione SIFO.

3.8 Divieto di operazioni finalizzate al riciclaggio

Fondazione SIFO esercita la propria attività nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di Antiriciclaggio e delle disposizioni emanate dalle Autorità competenti.

La Società adotta, infatti, il principio della massima trasparenza nelle transazioni commerciali e predispone gli strumenti più opportuni al fine di contrastare i fenomeni della ricettazione, del riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Il personale non deve mai svolgere o essere coinvolto in attività tali da implicare il riciclaggio (cioè l'accettazione o il trattamento) di introiti da attività criminali in qualsivoglia forma o modo.

Gli Amministratori, i dipendenti ed i collaboratori devono verificare in via preventiva le informazioni disponibili (incluse informazioni finanziarie) su controparti commerciali, consulenti e fornitori, al fine di appurare la loro integrità morale, la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività prima di instaurare con questi rapporti d'affari; essi sono tenuti ad osservare rigorosamente le leggi, le policies e le procedure aziendali in qualsiasi transazione economica che li veda coinvolti, assicurando la piena tracciabilità dei flussi finanziari in entrata ed in uscita e la piena conformità alle leggi in materia di antiriciclaggio ove applicabili.

3.9 Antiterrorismo

Fondazione SIFO ripudia ogni forma di terrorismo e intende adottare, nell'ambito della propria attività, le misure idonee a prevenire il pericolo di un coinvolgimento in fatti di terrorismo, ivi incluse misure di protezione delle reti gestite, così da contribuire all'affermazione della pace tra i popoli e della democrazia.

A tal fine, la Società si impegna a non instaurare alcun rapporto di natura lavorativa o commerciale con soggetti, siano essi persone fisiche o giuridiche, coinvolti in fatti di terrorismo, così come a non finanziare o comunque agevolare alcuna attività di questi.

4. Principi etici nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Ai fini del presente Codice Etico, per Pubblica Amministrazione (di seguito anche solo P.A.) si intendono: gli Enti Pubblici, gli Enti concessionari di pubblico servizio, le persone fisiche o giuridiche che agiscono in qualità di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, membro di un organo della Comunità Europea, di funzionario delle Comunità Europee o di Stato Estero, l'Autorità Giudiziaria, le Autorità di pubblica vigilanza.

I rapporti con la P.A. sono gestiti dal rappresentante legale della Società o da altri soggetti espressamente e documentalmente autorizzati, nel rispetto delle norme del presente Codice Etico e delle vigenti disposizioni codicistiche, avendo particolare riguardo ai principi di correttezza, trasparenza, efficienza, imparzialità ed indipendenza.

In particolare, a mero titolo esemplificativo:

- Non è ammesso, né direttamente, né indirettamente, né per il tramite di interposta persona, offrire o promettere denaro, doni o compensi, sotto qualsiasi forma, né esercitare illecite pressioni, né promettere qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione ovvero a soggetti incaricati di pubblico servizio ovvero a loro parenti o conviventi allo scopo di indurre al compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio.
- Non è consentito tenere una condotta ingannevole che possa indurre la Pubblica Amministrazione in errore, in particolare non è consentito utilizzare o presentare dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero omettere informazioni per conseguire, a vantaggio o nell'interesse dell'azienda, contributi, finanziamenti o altre erogazioni comunque denominate concesse dallo Stato, da un Ente Pubblico o dall'Unione Europea.
- E' fatto divieto di utilizzare contributi, finanziamenti, o altre erogazioni comunque denominate, concesse dallo Stato, da un Ente Pubblico o dall'Unione Europea, per scopi diversi da quelli per i quali gli stessi sono stati assegnati.
- E' vietato alterare in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico di un Ente pubblico o intervenire illegalmente con qualsiasi modalità sui dati, informazioni e programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti, al fine di conseguire un ingiusto profitto con altrui danno. I soggetti deputati alla gestione degli investimenti e/o finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione dovranno improntare il loro operato a principi di correttezza e trasparenza, ed a tal fine dovranno rendere disponibile ed accessibile ogni documentazione ed ogni operazione, anche non economica, eseguita nell'ambito dei compiti e delle funzioni ad essi assegnate.
- Verso la Pubblica Amministrazione non è ammessa alcuna forma di omaggio, regalia, promessa di benefici futuri che possano essere, anche solo indirettamente, interpretata come eccedente le normali manifestazioni di cortesia ammesse nella prassi commerciale o, comunque, mirate ad ottenere trattamenti di favore nella conduzione di affari. Le uniche forme di cortesia ammesse devono rientrare nel concetto di modico valore ed essere finalizzate a promuovere l'immagine della Società o iniziative da questa promosse: le stesse devono, comunque, essere autorizzate dall'Amministratore/dagli Amministratori e supportate da adeguata documentazione.

Fondazione SIFO, in ogni caso, condanna qualsiasi comportamento, da chiunque eventualmente posto in essere, consistente nel dare, offrire o promettere, direttamente od

indirettamente, denaro od altre utilità a pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio neppure se da ciò possa conseguire per Fondazione SIFO un interesse o vantaggio.

Il corretto funzionamento della Funzione Pubblica, inoltre, in particolare della Funzione Giudiziaria, viene garantito anche attraverso il divieto, imposto a tutti i soggetti tenuti all'osservanza del presente Codice Etico, di intraprendere, direttamente o indirettamente, alcuna azione illecita che possa favorire o danneggiare una delle parti in causa nel corso dei processi civili, penali o amministrativi.

In particolare è fatto divieto di porre in essere indebite pressioni (offerte o promesse di denaro o di altra utilità) o illecite coercizioni (violenze o minacce) al fine di indurre a non rendere dichiarazioni, quando è prevista la facoltà di non rispondere, o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale.

Eventuali richieste o offerte di denaro, di doni (ad eccezione di quelli di modico valore, per tali intendendosi quelli d'uso in relazione alle circostanze), di favori di qualunque tipo, inoltrate o ricevute dal Personale, devono essere tempestivamente portate a conoscenza del proprio superiore gerarchico e dell'Organismo di Vigilanza.

Nel caso di indagini, ispezioni o richieste della Pubblica Autorità, il Personale è tenuto ad assicurare la dovuta collaborazione.

4.1 Regole di condotta relative ai rischi di corruzione e concussione

Fondazione SIFO vieta qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire qualsiasi tipo di contributo, finanziamento, mutuo agevolato o altra erogazione dello stesso tipo, da parte della Pubblica Amministrazione o di altro ente pubblico, tramite dichiarazioni e/o documenti falsi, o per il tramite di informazioni omesse o, più genericamente, per il tramite di artifici o raggiri, compresi quelli realizzati per mezzo di un sistema informatico o telematico, volti ad indurre in errore l'ente erogatore.

Fondazione SIFO non ammette, né direttamente, né indirettamente, né per il tramite di interposta persona l'esercizio di illecite pressioni, offerte o promesse di denaro, doni, compensi, servizi, prestazioni o favori a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione ovvero a soggetti incaricati di pubblico servizio ovvero a loro parenti o conviventi allo scopo di indurre al compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio, dovendosi ritenere tale anche lo scopo di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo al fine di arrecare un vantaggio diretto o indiretto all'azienda.

E' vietato, inoltre, esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale.

Inoltre, chi riceve richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte di soggetti della Pubblica Amministrazione, come sopra definiti, dovrà immediatamente:

- a) sospendere ogni rapporto con essi;
- b) informare per iscritto l'Organismo di Vigilanza ed il proprio responsabile aziendale.

Le prescrizioni indicate nei precedenti punti non devono essere eluse ricorrendo a forme diverse di aiuti e contribuzioni che, sotto la veste di incarichi, consulenze, pubblicità, ecc., abbiano analoghe finalità di quelle vietate negli stessi punti.

4.2 Conflitti di interesse nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

Fondazione SIFO non può farsi rappresentare nei rapporti con la Pubblica Amministrazione da soggetti terzi quando si possa, anche solo astrattamente, configurare un conflitto d'interesse.

I soggetti terzi che operano per conto di Fondazione SIFO hanno l'obbligo di astenersi dall'intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, italiana o estera, in ogni altro caso in cui sussistano nei loro riguardi manifeste ragioni di convenienza.

5. Principi etici nelle relazioni con il personale

5.1 Assunzione del personale

La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati e delle loro specifiche competenze professionali e psico-attitudinali, rispetto a quanto atteso ed alle esigenze aziendali così come risultano dalla richiesta avanzata dalla funzione richiedente e, sempre, nel rispetto dei principi di oggettività, trasparenza, pubblicità, imparzialità, parità di trattamento e di opportunità. Le modalità e i criteri adottati sono comunque resi noti prima dell'effettuazione delle selezioni.

Le informazioni richieste sono strettamente collegate alla verifica degli aspetti previsti dal profilo professionale e psico-attitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato.

Devono essere evitati favoritismi o forme di clientelismo nelle fasi di selezione e assunzione ed è vietata ogni forma di discriminazione nei confronti delle persone.

L'assunzione o la definizione di qualsivoglia rapporto di lavoro con ex dipendenti della Pubblica Amministrazione che nell'esercizio delle loro funzioni abbiano intrattenuto rapporti con Fondazione SIFO, o di loro parenti e/o affini, avviene nel rigoroso rispetto delle procedure definite da Fondazione SIFO per la selezione del personale, senza che la qualifica precedente del candidato possa influenzare la decisione finale sul perfezionamento del rapporto.

La Società garantisce il rispetto delle norme di legge in materia di lavoro e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro in tutti i loro istituti.

Il personale è assunto o collabora con regolare contratto di lavoro; non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare o, comunque, non contemplata nella normativa in materia.

Alla costituzione del rapporto di lavoro ogni collaboratore/dipendente riceve e sottoscrive copia del presente Codice Etico, al rispetto delle cui disposizioni si obbliga.

La Società si impegna, infine, in ottemperanza delle disposizioni normative in materia, a non instaurare alcun rapporto di lavoro con soggetti privi di permesso di soggiorno e a non svolgere alcuna attività atta a favorire l'ingresso illecito, in Italia, di soggetti clandestini.

La Società si impegna a non assumere personale privo di permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno annullato, revocato o scaduto e per cui non è stato chiesto rinnovo entro i termini di legge.

5.2 Gestione del personale

Fondazione SIFO evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri dipendenti/collaboratori. L'accesso a ruoli e incarichi è stabilito in considerazione delle effettive e comprovate competenze e capacità del candidato.

5.3 Doveri dei dipendenti

I dipendenti/collaboratori devono agire lealmente al fine di rispettare gli obblighi contenuti nel contratto di lavoro/collaborazione, nel CCNL, nel codice civile, nel Codice Deontologico di Farindustria e nel presente codice etico, assicurando le prestazioni richieste.

In particolare, il personale deve conformare i propri comportamenti alle norme ed ai principi stabiliti nel presente Codice:

- ✓ nei rapporti con i propri colleghi al fine di favorire un clima di lavoro sereno e corretto nei rapporti interpersonali;
- ✓ nei rapporti verso terzi al fine di offrire una rappresentazione coerente rispetto agli obiettivi etici e sociali dell'azienda;
- ✓ nello svolgimento delle attività lavorative affinché siano effettuate con impegno e con apporto professionale adeguato alle responsabilità ed alle funzioni assegnate;
- ✓ nell'utilizzo dei beni aziendali e degli strumenti affidati in modo tale da non destinare tali risorse ad un uso improprio.

Quanto all'utilizzo degli strumenti informatici aziendali, è espressamente fatto divieto al personale di: navigare in siti non attinenti alle mansioni affidate; navigare in siti che possono rilevare opinioni politiche, religiose o sindacali del dipendente; effettuare transazioni finanziarie personali o acquisti on-line non attinenti all'attività lavorativa; scaricare software senza autorizzazione; registrarsi a siti i cui contenuti non siano

collegati all'attività lavorativa; partecipazione, per motivi non professionali, a forum; utilizzare chat line; memorizzare documenti informatici di natura oltraggiosa o discriminatori; utilizzare la posta elettronica aziendale per motivi non attinenti lo svolgimento delle mansioni affidate; inviare o memorizzare messaggi di posta elettronica di natura oltraggiosa o discriminatoria; utilizzare la posta elettronica per inviare all'esterno documenti di lavoro "strettamente riservati".

Il personale si impegna altresì a:

- a) evitare di porre in essere, di dare causa o di collaborare alla realizzazione di comportamenti idonei ad integrare alcuna delle fattispecie di reato richiamate nel Decreto;
- b) collaborare con l'Organismo di Vigilanza nel corso delle attività di verifica e vigilanza da questi espletate, fornendo le informazioni, i dati e le notizie da esso richieste;
- c) effettuare nei confronti dell'OdV le comunicazioni previste dal presente Codice;
- d) segnalare all'OdV eventuali disfunzioni o violazioni del Modello e/o del Codice Etico, nel rispetto di quanto previsto dal presente Codice.

Il Personale può rivolgersi in qualsiasi momento all'Organismo di Vigilanza, sia per iscritto e sia verbalmente, anche al fine di richiedere delucidazioni e/o informazioni in merito, ad esempio:

- ✓ all'interpretazione del Codice Etico e/o degli altri protocolli connessi al Modello;
- ✓ alla legittimità di un determinato comportamento o condotta concreti, così come alla loro opportunità o conformità rispetto al Modello o al Codice Etico.

In aggiunta alle previsioni di carattere generale sopra riportate, il Personale deve altresì rispettare i principi e le norme di comportamento di seguito indicate e riguardanti sia questioni ritenute di particolare rilevanza sotto il profilo etico, sia specifici settori dell'attività aziendale.

5.4 Conflitti di interesse

Tutti i dipendenti/collaboratori di Fondazione SIFO sono tenuti ad evitare situazioni in cui si possano manifestare conflitti di interessi ed a non avvantaggiarsi personalmente di opportunità di affari di cui siano venuti a conoscenza nel corso dell'espletamento delle proprie funzioni.

Qualora si trovi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, il Personale deve comunicare tale circostanza al proprio superiore gerarchico, astenendosi dal compiere qualsiasi operazione.

5.5 Prevenzione infortuni sul lavoro, tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Fondazione SIFO si impegna a rispettare la normativa vigente in tema di tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, in particolare di quelle introdotte con il Decreto Legislativo 81/2008 e successive modifiche, nonché di tutte le altre normative vigenti in materia.

La Società, pertanto, non giustifica qualsiasi condotta che implichi vantaggi in capo alla società, anche in termini di risparmio sui costi connessi, ma che al tempo stesso comporti o possa comportare la violazione, dolosa o colposa, delle norme in tema di tutela della sicurezza e salute del lavoro.

Tutti i dipendenti, collaboratori e terzi sono tenuti allo scrupoloso rispetto di tutte le misure di sicurezza e salute sul luogo di lavoro richieste dalla Società, elaborate ed aggiornate conformemente alla legislazione vigente, assicurano la massima disponibilità e collaborazione nei confronti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi ovvero di chiunque venga a svolgere ispezioni e controlli per conto degli Enti preposti.

5.6 Sostanze alcoliche, stupefacenti e fumo

Fondazione SIFO richiede che ciascun destinatario contribuisca personalmente a mantenere l'ambiente di lavoro rispettoso della sensibilità degli altri attraverso comportamenti improntati al decoro ed alla sobrietà.

È vietato l'uso di stupefacenti e di qualsiasi sostanza in grado di alterare l'equilibrio psicofisico dei lavoratori e di tutti i destinatari.

È vietato, altresì, fumare nei luoghi di lavoro, salvo che nei luoghi preposti, e chiunque sia costretto a subire fumo passivo all'interno dei luoghi di lavoro è tenuto a informare l'Organo competente e il proprio responsabile.

Sarà, pertanto, considerata consapevole assunzione del rischio di pregiudizio delle ottimali caratteristiche ambientali, nel corso dell'attività lavorativa e nei luoghi di lavoro:

- a) prestare servizio sotto gli effetti di abuso di sostanze alcoliche, di sostanze stupefacenti o di sostanze di analogo effetto;
- b) consumare o cedere a qualsiasi titolo sostanze stupefacenti nel corso della prestazione lavorativa.

6. Principi etici nei rapporti interni

6.1 Rapporti con il socio unico

Il socio unico della Fondazione SIFO s.r.l. è l'associazione SIFO– Società Italiana di Farmacia Ospedaliera, come indicato in premessa.

La SIFO, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, ha affidato alla Fondazione SIFO, in virtù di apposito contratto, la gestione in ogni sua parte delle attività

congressuali, di formazione e di ricerca di volta in volta individuate, riservandosi il patrocinio, la definizione dei contenuti scientifici, il controllo delle medesime e la gestione di tutte le attività ed adempimenti connessi al riconoscimento dei crediti formativi ECM (Educazione Continua in Medicina).

La Fondazione SIFO nello svolgimento del suddetto compito si impegna a rispettare i principi ritenuti fondamentali, condivisi e riconosciuti da SIFO ed in particolare i principi di legalità, onestà, correttezza e trasparenza.

La Fondazione si impegna altresì ad assumere dei comportamenti che non possano arrecare danno alla reputazione della SIFO e al buon nome della medesima.

La Fondazione SIFO è tenuta ad intrattenere comportamenti, nei rapporti con la SIFO, che possano facilitare i processi di comunicazione sia interna sia esterna.

Sia Fondazione SIFO che SIFO devono astenersi dallo svolgere attività che possano configurare conflitti con le finalità istituzionali di entrambi gli enti o che potrebbero influenzare decisioni da assumere per il perseguimento delle medesime finalità.

La Fondazione potrà fare uso del logo “SIFO” e del relativo marchio distintivo che denominano e contraddistinguono l’associazione e la sua attività, nel rispetto di tutta la normativa vigente in materia.

6.2 Rapporti con gli associati SIFO

La Fondazione SIFO è autorizzata a diffondere presso gli associati SIFO tutto il materiale informativo e pubblicitario realizzato nell’adempimento delle attività affidatele.

SIFO fornisce a Fondazione SIFO l’elenco dei propri associati e provvede all’aggiornamento trimestrale dei dati in esso contenuti.

Nel trattamento dei suddetti dati, Fondazione SIFO si impegna a rispettare la normativa sulla privacy vigente in materia.

7. Principi Etici nei rapporti con i terzi

7.1 Rapporti con gli sponsor

Nell’organizzazione delle attività congressuali la Fondazione SIFO si avvale del supporto di appositi Sponsor, generalmente individuati in aziende farmaceutiche.

I rapporti con le aziende sponsor delle attività congressuali sono ispirati ai principi di rispetto, correttezza, trasparenza, lealtà ed indipendenza.

La scelta delle aziende sponsor da parte di Fondazione SIFO è realizzata in maniera autonoma nel rispetto degli interessi propri e della SIFO e dei criteri di opportunità, efficienza ed economicità, in virtù di una apposita procedura di selezione elaborata congiuntamente da SIFO e Fondazione SIFO.

I comportamenti e/o le decisioni di Fondazione SIFO non devono essere influenzati dagli interessi delle aziende sponsor.

In ogni caso la scelta dello sponsor deve essere connessa al ruolo dal medesimo svolto nei settori della ricerca, sviluppo e informazione scientifica e deve essere ispirata a criteri di eticità, scientificità ed economicità.

7.2 Rapporti con le società scientifiche

La Fondazione SIFO collabora con Società Scientifiche e Associazioni Mediche al fine di divulgare e migliorare la conoscenza scientifica.

La Fondazione SIFO si impegna ad instaurare rapporti di collaborazione con Società Scientifiche ed Associazioni Mediche che si siano date un Codice Etico ispirato ad principi analoghi a quelli del presente Codice.

La collaborazione con società scientifiche ed associazioni mediche, in ogni caso, deve essere ispirata alla divulgazione della conoscenza scientifica ed al miglioramento della conoscenza professionale, ed essere svolta in collaborazione con enti di provata affidabilità e di levatura nazionale, di cui sia ben nota la missione.

7.3 Incarichi a terzi

Gli incarichi conferiti a qualsiasi consulente o collaboratore esterno che agiscano ed operino, a qualsiasi titolo, in favore della Società devono essere sempre redatti per iscritto, con l'indicazione del tipo di incarico assegnato e del compenso pattuito.

In particolare, la selezione dell'Agenzia che si potrà occupare dell'organizzazione degli eventi congressuali dovrà essere effettuata mediante apposita procedura selettiva, nel pieno rispetto dei criteri di economicità, trasparenza, professionalità e rotazione.

7.4 Rapporti con le rappresentanze sindacali e politiche

Fondazione SIFO è impegnata ad improntare e mantenere un costante e leale confronto con le Organizzazioni Sindacali e le Rappresentanze Interne dei lavoratori, in base a principi di correttezza e trasparenza, nell'ambito delle disposizioni legislative vigenti e di quelle previste dai contenuti dei contratti nazionali e aziendali.

Fondazione SIFO non favorisce o discrimina direttamente o indirettamente alcuna organizzazione di carattere politico o sindacale.

8. Principi etici nell'organizzazione di congressi, convegni e riunioni scientifiche

Nell'ambito di convegni, congressi e riunioni scientifiche su tematiche comunque attinenti all'impiego dei medicinali, Fondazione SIFO si impegna a rispettare la normativa vigente, nonché le previsioni del Codice Deontologico di Farmindustria, Assobiomedici ed Assogenerici, in quanto compatibili con la natura giuridica e le finalità di Fondazione SIFO, e delle procedure aziendali vigenti.

Il Personale, nell'invitare un medico ad un convegno o ad un congresso, deve acquisire, contestualmente all'adesione dello stesso a partecipare all'evento congressuale, anche il consenso espresso del medico al trattamento dei suoi dati personali

Non è consentita la realizzazione all'estero di convegni e congressi organizzati direttamente dall'azienda e a cui partecipino prevalentemente medici italiani.

Non è consentita l'organizzazione di iniziative scientifiche aventi anche finalità di tipo turistico.

L'invito di medici a convegni e congressi è subordinato all'esistenza di una specifica attinenza tra la tematica oggetto della manifestazione congressuale e la specializzazione dei medici partecipanti.

L'obiettivo primario della partecipazione o organizzazione di convegni e congressi di livello internazionale, nazionale e regionale deve essere indirizzato allo sviluppo della collaborazione scientifica con la classe medica.

Le manifestazioni organizzate direttamente o indirettamente dalla Società devono tenersi in località e sedi la cui scelta sia motivata da ragioni di carattere logistico, scientifico ed organizzativo, con esclusione di luoghi destinati alla ristorazione, ed essere caratterizzate da un programma scientifico qualificante.

L'ambito territoriale di provenienza dei partecipanti dovrà essere di livello internazionale, nazionale o almeno regionale.

Qualora Fondazione SIFO organizzi manifestazioni congressuali all'estero, l'ospitalità offerta non può presentare caratteristiche tali da prevalere sulle finalità tecnico-scientifiche della manifestazione.

E' esclusa l'ospitalità per accompagnatori a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma.

E' fatto divieto di organizzare la partecipazione di operatori a corsi di aggiornamento non aventi una finalizzazione medico-scientifica.

9. Principi etici nell'erogazione di borse di studio

Fondazione SIFO, unitamente a SIFO, eroga borse di studio in ambito scientifico.

L'assegnazione delle borse di studio è effettuata nel rispetto di apposite procedure, secondo criteri preselettivi di volta in volta stabiliti.

I suddetti criteri dovranno prevedere il divieto di partecipazione ai bandi per l'assegnazione delle borse di studio per i parenti sino al terzo grado del personale dell'azienda sponsor che finanzia la medesima borsa di studio.

10. Principi etici nella divulgazione del materiale scientifico

Fondazione SIFO si impegna a rispettare il principio dell'integrità che deve governare la presentazione dei risultati di una ricerca scientifica.

Pertanto, le comunicazioni ai media dei risultati di una ricerca dovranno essere estremamente accurate, evitando di esprimere informazioni inesatte, illusorie o fuorvianti.

Le informazioni su nuovi trattamenti e/o nuove realizzazioni non dovranno creare aspettative ingiustificate di risultati, e tutte le volte che le stesse comportano rischi significativi, dovranno essere indicati i benefici della procedura, così come la disponibilità di trattamenti alternativi ed i loro rischi e benefici.

Fondazione SIFO si impegna a non diffondere notizie relative a nuove ricerche scientifiche e/o innovazioni che non siano state ancora validate dal punto di vista scientifico.

11. Organismo di Vigilanza

Al fine di garantire l'osservanza, l'interpretazione e l'applicazione del presente Codice Etico e del Modello Organizzativo è stato istituito un Organismo di Vigilanza (nel proseguo anche "OdV").

L'Organismo di Vigilanza è un organo con pieni e autonomi poteri di iniziativa e controllo deputato a vigilare sull'attuazione e osservanza dei principi e delle regole comportamentali espressi all'interno del presente Codice etico.

L'Organismo di Vigilanza è composto da un membro nominato dall'organo amministrativo della Società.

L'OdV resta in carica per 1 anno ed è rieleggibile.

L'OdV ha i seguenti compiti:

- ✓ Garantire la massima diffusione del Codice Etico;
- ✓ Garantire il tempestivo aggiornamento del Codice Etico conseguente al mutamento delle esigenze aziendali e/o della normativa vigente;
- ✓ Garantire la corretta interpretazione ed attuazione del Codice Etico;
- ✓ Verificare, controllare e valutare i casi di violazione delle disposizioni contenute nel Codice Etico, provvedendo, ove necessario, a sollecitare le funzioni aziendali competenti all'adozione delle opportune misure, nel rispetto della normativa vigente e del CCNL applicabile;
- ✓ Proteggere coloro che segnalino eventuali violazioni del Codice Etico, assicurandone, tra l'altro, la riservatezza dell'identità;
- ✓ Redigere una relazione in caso di gravi irregolarità;
- ✓ Redigere una relazione annuale ove vengano illustrati i programmi e le iniziative intraprese per il raggiungimento delle finalità prescritte nel Codice Etico.

I componenti dovranno svolgere i compiti sopra indicati con autonomia, imparzialità ed indipendenza e dovranno, altresì, godere dei requisiti di moralità cui all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016.

I componenti potranno essere scelti tra soggetti che vantano una esperienza lavorativa nell'ambito della gestione del personale e/o che sono iscritti in albi, ordini o registri professionali.

L'Organismo di Vigilanza deve essere informato dei procedimenti disciplinari irrogati per la violazione del Modello.

La restante disciplina e regolamentazione dell'OdV è parte integrante del MOG.

12. Disposizioni sanzionatorie

12.1 Principi generali

L'art.6, comma 2, lett.e) e l'art.7, comma 4 lett. b) del d.lgs. 231/01 indicano, quale condizione per un'efficace attuazione del modello di organizzazione e gestione, l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel M.O.G. in tutti i suoi elementi costitutivi compreso il Codice Etico.

Per tale motivo è richiesto a ciascun destinatario di conoscere le norme contenute nel M.O.G di Fondazione SIFO oltre alle norme e procedure di riferimento che ne regolano l'attività svolta nell'ambito della propria funzione.

La violazione delle norme del presente Codice Etico costituisce inadempimento delle obbligazioni contrattuali del rapporto di lavoro ai sensi e per gli effetti dell'art. 2104 c.c. e può comportare, nei casi più gravi, l'applicazione di sanzioni disciplinari secondo quanto previsto dalle leggi e dal CCNL applicabile, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro oltre che il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti.

Al fine dell'applicazione delle eventuali sanzioni sarà valutato il rilievo che assumono le singole fattispecie considerate, e qualora irrogate, saranno proporzionate alla gravità delle violazioni stesse.

L'applicazione del sistema sanzionatorio, inoltre, è indipendente dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'Autorità Giudiziaria nel caso in cui il comportamento da censurare integri fattispecie di reato.

Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente Codice Etico, così come di quelle contenute nella normativa ivi richiamata, dovrà essere segnalata prontamente all'OdV.

Nei singoli casi, il tipo e l'entità delle sanzioni specifiche saranno applicate in proporzione alla gravità delle mancanze e, comunque, in base ai seguenti criteri generali:

- ✓ elemento soggettivo della condotta (dolo o colpa, quest'ultima per imprudenza, negligenza o imperizia, anche in considerazione della prevedibilità o meno dell'evento);

- ✓ rilevanza degli obblighi violati;
- ✓ gravità del pericolo creato;
- ✓ entità del danno eventualmente creato a Fondazione SIFO dall'eventuale applicazione delle sanzioni previste dal Decreto;
- ✓ livello di responsabilità gerarchica e/o tecnica;
- ✓ presenza di circostanze aggravanti o attenuanti con particolare riguardo alle precedenti prestazioni lavorative, ai precedenti disciplinari nell'ultimo biennio;
- ✓ eventuale condivisione di responsabilità con altri lavoratori che abbiano concorso nel determinare la mancanza.

Qualora con un solo atto siano state commesse più infrazioni punite con sanzioni diverse si applica la sanzione più grave; la recidiva nel biennio comporta automaticamente l'applicazione della sanzione più grave nell'ambito della tipologia prevista.

Principi di tempestività ed immediatezza impongono l'irrogazione della sanzione disciplinare, prescindendo dall'esito dell'eventuale giudizio penale.

12.2 Gestione delle segnalazioni

Ad ogni destinatario del Codice Etico viene chiesta la conoscenza delle norme contenute in tale documento e delle disposizioni di riferimento che regolano l'attività da questi svolta.

Essi hanno l'obbligo di:

- a) astenersi da comportamenti contrari a tali norme;
- b) rivolgersi ai propri superiori o direttamente all'OdV in caso di necessità di chiarimenti sulle modalità applicative delle stesse;
- c) riferire tempestivamente ai propri superiori o all'OdV qualsiasi notizia in merito a possibili loro violazioni e qualsiasi chiesta gli sia stata rivolta di violarle.

Tali segnalazioni devono essere effettuate in forma scritta e devono essere inviate al seguente indirizzo mail: ODVfogliamanzillo@sifoweb.it

L'Organismo di Vigilanza è tenuto a garantire la dovuta riservatezza sull'origine delle informazioni ricevute, in modo da assicurare che i soggetti coinvolti non siano oggetto di ritorsioni, discriminazioni o penalizzazioni, salvo gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società.

Sono escluse dalla tutela le denunce che per forma o contenuto siano esclusivamente diffamatorie.

13. Disposizioni finali

Qualsiasi modifica al presente Codice Etico deve essere oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.